

13.

Gli adulti all'università

La riforma universitaria ha allargato – soprattutto nei primi anni di applicazione - la presenza degli studenti universitari immatricolati dopo i 19 anni. I laureati immatricolati in età adulta sono più presenti nei gruppi insegnamento e professioni sanitarie. Se restringiamo l'analisi ai soli laureati magistrali entrati all'università in età adulta, risulta particolarmente evidente la presenza degli infermieri e degli altri laureati nelle professioni sanitarie.

Quasi il 60% degli immatricolati con oltre 10 anni di ritardo rispetto all'età standard sono lavoratori-studenti.

I laureati immatricolati in età adulta provengono da contesti sociali tendenzialmente svantaggiati rispetto ai laureati che hanno iniziato il percorso universitario in età canonica.

Tra i laureati post-riforma – sia di primo sia di secondo livello – numerosi immatricolati in età adulta intendono comunque proseguire gli studi dopo la laurea.

La riforma degli ordinamenti didattici universitari (DM 509/99) ha avuto tra i suoi obiettivi quello di portare all'università categorie di individui precedentemente escluse o comunque meno presenti nelle aule degli Atenei. Con

l'introduzione del titolo triennale e il riconoscimento di esperienze di studio e lavoro sotto forma di crediti formativi, sono entrati all'università più studenti in età adulta e con esperienze professionali alle spalle rispetto a quanto avvenuto nel sistema universitario precedente. Dopo un costante aumento durato fino al 2009, il peso dei laureati immatricolati con un ritardo di almeno 2 anni rispetto all'età canonica è in progressivo ridimensionamento (cfr. Cap. 6, Graf. 6.3): questa tendenza registrata sui laureati è perfettamente in linea con la diminuzione della popolazione "adulta" in entrata all'università, diminuzione in corso già dal 2006/07¹.

I laureati immatricolati² in età adulta sono più presenti nei gruppi insegnamento e medico/professioni sanitarie. È opportuno ricordare che tra i laureati magistrali nelle professioni sanitarie, divenute corsi di laurea solo in seguito alla riforma universitaria, circa il 37% si è immatricolato all'università con più di 10 anni di ritardo rispetto all'età regolare (o canonica)³.

La riforma dimostra di avere avvicinato all'università categorie di studenti tendenzialmente svantaggiate dal punto di vista socio-culturale rispetto al background tipico dello studente universitario. I laureati immatricolati in età adulta, infatti, sono figli e figlie di genitori con grado di istruzione inferiore rispetto a coloro che sono entrati all'università in età canonica: hanno almeno un genitore laureato solo il 12% degli adulti, contro il 29% dei "giovani" (Tab. 13.1).

Questa tendenza viene confermata anche da altri confronti presenti nella tabella citata: tra gli immatricolati in età tardiva sono molto meno rappresentati coloro che provengono da famiglie di estrazione borghese, possiedono un diploma liceale e concludono gli studi secondari con voti alti. Inoltre, gli adulti tendono ad avere

¹ Cfr. MIUR – Ufficio di Statistica. Indagine sull'Istruzione Universitaria.

² Per le lauree magistrali si intende l'iscrizione al primo anno del biennio magistrale.

³ I laureati con età all'immatricolazione regolare (o canonica) sono gli studenti entrati all'università entro i 19 anni. Per i corsi di laurea magistrale l'età regolare (o canonica) all'immatricolazione è stata posta a 22 anni (corrisponde alle carriere di studi completamente regolari sia nel ciclo preuniversitario che nel primo livello).

carriere più regolari⁴, a frequentare meno le lezioni e partecipano più raramente a programmi di studio all'estero.

La maggior parte degli studenti adulti arriva alla laurea svolgendo durante gli studi un lavoro a tempo pieno: quasi il 60% degli immatricolati all'università con un ampio ritardo sono lavoratori-studenti.

Tab. 13.1 – Alcune caratteristiche dei laureati per età all'immatricolazione

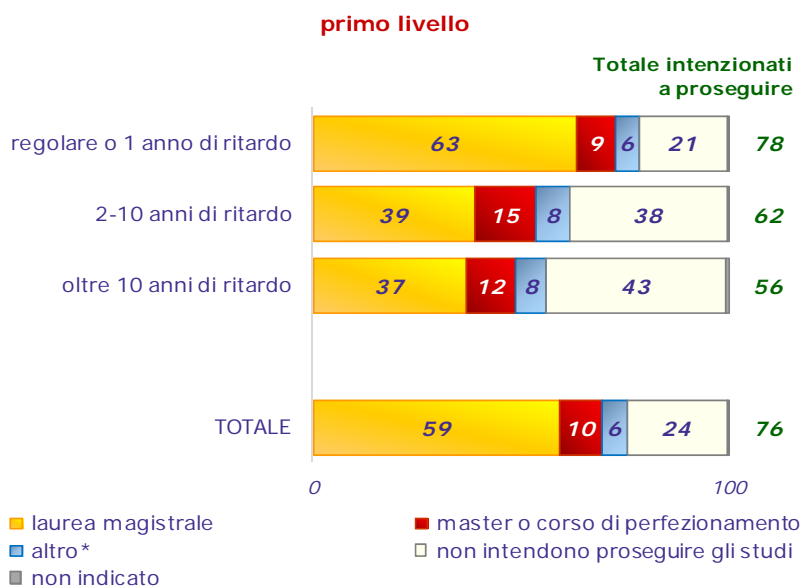
	età all'immatricolazione			TOTALE
	regolare o 1 anno di ritardo	2-10 anni di ritardo	oltre 10 anni di ritardo	
numero dei laureati	175.391	43.172	11.403	229.966
almeno un genitore laureato (per 100 laureati)	29	24	12	28
classe borghese (per 100 laureati)	23	18	11	21
diploma liceale (per 100 laureati)	68	50	28	62
voto di diploma (medie)	83,1	79,2	75,5	82,0
in corso (per 100 laureati)	43	42	52	43
hanno frequentato regolarmente più del 75% dei corsi previsti (per 100 laureati)	70	64	45	68
hanno usufruito del servizio di borse di studio (per 100 laureati)	23	22	11	22
hanno svolto periodi di studio all'estero nel corso degli studi universitari (per 100 laureati)	13	10	4	12
lavoratori-studenti (per 100 laureati)	4	14	58	8
sono decisamente soddisfatti del corso (per 100 laureati)	31	36	58	33
ritengono il carico di studio decisamente sostenibile (per 100 laureati)	26	33	48	28

⁴ La maggiore regolarità degli immatricolati in età adulta è riconducibile in parte al riconoscimento da parte del corso di laurea di un maggior numero di crediti formativi legati a precedenti esperienze professionali e/o formative.

È riuscita la riforma della didattica a migliorare la fruibilità del sistema universitario da parte degli studenti, molto spesso lavoratori, che iniziano il corso ben oltre l'età canonica? Per rispondere compiutamente occorrerebbe analizzare anche aspetti non presi in considerazione nel questionario di rilevazione, nonché le carriere degli studenti che abbandonano prima di concludere gli studi. Tuttavia è interessante osservare, in questa sede, che quasi il 50% degli studenti adulti ritiene di avere concluso un percorso di studi decisamente sostenibile, mentre fra gli iscritti in età regolare tale percentuale è inferiore al 30%.

Nell'analizzare le prospettive di studio si deve tenere conto dei differenti tipi di corso coesistenti.

Graf. 13.1 – Laureati che intendono proseguire gli studi, per tipo di corso ed età all'immatricolazione (%)



* Altra laurea triennale, scuola di specializzazione, tirocinio, diploma accademico, borsa di studio o altre attività comprese le attività non specificate.

Tra i laureati di primo livello, gli adulti tendono a proseguire gli studi in misura minore rispetto ai "giovani". Nonostante ciò, anche tra gli immatricolati con almeno 10 anni di ritardo rispetto all'età canonica il 37% dei laureati intende intraprendere il percorso magistrale e altri 19 su 100 desiderano comunque proseguire la formazione (Graf. 13.1).

Fra i laureati di secondo livello invece la quota degli intenzionati a continuare gli studi è sostanzialmente identica tra gli immatricolati in età adulta e quelli in età canonica (49% contro 46%), per effetto soprattutto dell'interesse espresso nei confronti dei master o corsi di perfezionamento (Graf. 13.2).

Graf. 13.2 – Laureati che intendono proseguire gli studi, per tipo di corso ed età all'immatricolazione (%)



* *Altra laurea, tirocinio, diploma accademico, borsa di studio o altre attività comprese le attività non specificate.*